

Tuttavia sono stabiliti accordi con l'UUR del Veneto per stabilire quali aree di quel perimetro esterno e interno sono lasciate alla sua progettazione con riferimento alle attività di demolizione.

Anche per i parchi giardino nei centri storici, l'UUR del Veneto si accorda con l'UUP di Padova, per stabilire quale settore o quali settori del parco che sorgono attorno alle mura veneziane, spettano alla competenza della PU regionale.

La competenza regionale riguarda anche l'armonizzazione del settore parco, con quelli pertinenti la PU dell'UUP di Padova, per cui precisi accordi sono stabiliti per curare questa integrazione, pur nell'autonomia delle intuizioni progettuali regionali che arricchiscono il tessuto architettonico ed urbano complessivo della città di Padova.

E' importante ribadire che l'unità parco del decentramento strutturale, deve inserirsi nel mosaico della maglia di uniformità regionale dei parchi attorno ai capoluoghi di provincia e pertinente il decentramento naturale che interessa tutti i capoluoghi di provincia.

Ciascuna unità parco regionale cioè deve corrispondere nella sua PU, alle altre unità parco degli altri capoluoghi di provincia, nella forma estetica, nella organizzazione delle comunicazioni interne ed esterne e nella presenza degli edifici guida.

Pur nell'ambito della complessiva progettazione dell'UUP, la unità parco regionale non deve perdere le caratteristiche della PUR, nell'ambito cioè del mosaico della relativa maglia di uniformità regionale.

Così la maglia orizzontale fuori le mura prevista per nuclei corrispondenti alle unità parco sorte attorno alle mura veneziane, come nel caso precedente può essere lasciata alla PU dell'UUR, che potrà organizzare la distribuzione urbana in modo originale, ma secondo il modello della città orizzontale, che è stato assunto quale criterio guida per tutte le province della regione.

Anzi la struttura del nucleo residenziale fuori le mura, è bene che corrisponda all'organizzazione spaziale ed urbana degli altri nuclei regionali, sparsi nel territorio provinciale ed anche di quelli che sorgono all'interno delle mura di Padova e che sono lasciati alla competenza dello stesso UUR.

La funzione della PUIR * dell'UUIR del settore di decentramento nazionale cui fa capo una certa regione, è quella di permettere una organizzazione urbana uniforme in tutte le regioni dello stesso settore nazionale e di rendere complementari le strutture che permettono l'utilizzo di determinati elementi urbanistici che sono assenti per ragioni morfologiche in certe regioni.

La complementarietà si riferisce anche alla PU delle infrastrutture che permettono di utilizzare da parte di certe regioni le strutture produttive proprie di alcune di esse, secondo un principio di pianificazione economica complementare tra le regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale.

Gli accordi tra UUR di uno stesso settore di decentramento nella sede e con il coordinamento dell'UUIR, hanno allora lo scopo di dotare in modo uniforme ciascuna regione di tutte quelle strutture che forniscono le medesime libertà urbane ai cittadini che risiedono nelle varie regioni.

Ciò verrà realizzato per mezzo di accordi ma anche per mezzo di strutture nazionali progettate dal sottonucleo dell'UUIR sito presso l'UUR interessato, le quali sintetizzano le funzioni che certe regioni mettono a disposizione dei cittadini per la soddisfazione di certe libertà urbane.

La seconda e non meno importante funzione dell'UUIR è quella di agevolare la progettazione delle strutture urbane regionali in modo complementare, in modo cioè da servire i residenti di una regione guardando a quelli di altre regioni, perché possano essere agevolati nell'utilizzo di tali strutture.

Ciò si riferisce in particolare alla maglia regionale dei parchi, dei servizi del terziario, della utilizzazione delle stazioni fluviali, di collegamento terrestre, della struttura dei servizi ricreativi e sportivi, della struttura produttiva, sia come luogo di produzione e di approvvigionamento di mezzi, sia come possibilità di iniziare nuove attività produttive, che sono rese possibili attraverso una organizzazione sul territorio di centri di ricerca e di sperimentazione di metodi produttivi e materiali nei vari processi industriali.

E' opportuno ricordare che la complementarietà produttiva è legata alla programmazione economica, che deve favorire finanziamenti ed investimenti in certe regioni, per lo sviluppo di attività da far nascere in determinate regioni e in quelle limitrofe che hanno le strutture per sviluppare le attività, di quelle che sono sprovviste in parte dalle infrastrutture viarie, di ricerca e di trasformazione necessarie.

Al fine di rendere complementari le situazioni urbanistiche delle regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale, l'UIR interviene nella PU predisponendo e prevedendo strutture interregionali, che siano un esempio di complementarietà regionale.

Tali strutture assumono la forma della maglia di uniformità interregionale che è formata da capisaldi della struttura interregionale o centri residenziali, di servizio e produttivi progettati dall'UIR.

Questa maglia vede come capisaldi componenti, gli elementi della rete viaria interregionale, produttiva, residenziale, di parchi interregionali, di servizi del terziario di importanza interregionale, di servizi ricreativi di importanza interregionale; e così di seguito per gli altri elementi urbanistici progettati dagli UIR.

Per quanto riguarda le unità residenziali interregionali della maglia relativa, devono essere anche l'espressione dei principi di equilibrio naturale derivanti dalla presenza di forme vegetali, floreali, naturali che permeano le strutture edilizie.

E' certo una espressione che sintetizza le intuizioni progettuali degli UUR, anche apportando delle innovazioni alle singole progettazioni urbanistiche dell'UIR.

Gli effetti della PUIR sugli elementi della PUR sono numerosi e si riferiscono alle strutture produttive, alla accelerazione di tutta la rete viaria regionale, alla maglia regionale dei servizi del terziario, dei parchi e giardini, dei servizi ricreativi, alla maglia residenziale regionale e ad altri elementi urbanistici ~~per~~ della PUR.

LA STRATEGIA INTERREGIONALE DELLA CITTA' ORIZZONTALE

Gli obiettivi interregionali della città orizzontale danno contenuto alla sua strategia, studiata per la produzione di una residenza e di servizi ad essa annessi, che sia sempre più confortevole per il cittadino e per colui che dimora nel nostro Paese.

Il primo obiettivo è quello della complementarietà delle soluzioni apportate da certe regioni nella distribuzione della città orizzontale, rispetto a quelle di un'altra regione, che possono essere utilizzate nella realizzazione di insediamenti residenziali sempre più funzionali.

Ciò viene compiuto con la maglia orizzontale interregionale progettata dai sottonuclei regionali di ciascun UIR.

Questa maglia può contenere le soluzioni progettuali di una regione limitrofa o più lontana a quella sede dell'insediamento abitativo; in modo che siano valutate dai progettisti dell'UUR interessato, per adattarle alla situazione morfologica e ambien-

tale della regione, in via anche congiunta con le soluzioni locali che così vengono unite per formare un unitario indirizzo progettuale, certamente più valido perché arricchito da elementi prima mancanti.

Gli obiettivi citati sono posti dall'UUIR in occasione degli accordi tra UUR di uno stesso settore di decentramento nazionale, ~~e~~ diretti a stabilire gli SUIR, che mediano tra le richieste regionali sulle ipotesi di sviluppo, stabiliscono i criteri guida della nuova politica-urbanistica.

Il secondo fine che si propone la strategia della città orizzontale interregionale, è quello di poter diffondere in modo uniforme nelle regioni del settore nazionale, il modello della città orizzontale, al fine di ottenere uno strumento urbanistico generale che permetta di organizzare lo sviluppo urbano, con sistematiche che proiettano nel futuro il suo controllo, la sua variazione ordinaria, in funzione di istanze sociali e d ambientali che derivano dal mutare delle condizioni di convivenza, influenzate a loro volta dal variare delle condizioni economiche delle grandi masse di soggetti che producono nello Stato.

L'obiettivo cioè è quello di diffondere il modello in modo uniforme, per migliorare la qualità della vita, per aumentare le libertà urbane nel momento attuale e in futuro quando le mutate condizioni dei residenti comporteranno una trasformazione degli assetti urbanistici, per essere idonei alla nuova organizzazione della vita familiare e produttiva.

La PUUR della città orizzontale, al di là degli obiettivi indicati, deve tendere a raggiungere un buon livello di armonizzazione con quella che viene realizzata dagli UUR.

Ciò significa che le variazioni interregionali degli assetti urbani non devono contrastare con gli aspetti progettuali degli UUR, ma essere inseriti come i tasselli di un mosaico che contiene elementi provinciali, regionali e interregionali.

Tutto l'insieme di questi elementi deve rispondere ad un disegno geometrico armonico; basato cioè sui principi classici della armonia, che predilige la linea curva, l'angolo ottuso e acuto, la commistione di più piani, con vari livelli, già evidenziabili negli stessi progetti urbanistici.

La città orizzontale si presta bene come detto in precedenza, alla commistione delle abitazioni e dei servizi annessi, con la natura circostante.

E' certo da favorire la varietà di soluzioni progettuali, già individuabili nei PU. Per questo le soluzioni degli UUIR per mezzo dei sottonuclei nazionali, sono da adottare nell'ambito della loro originalità e diversità da quelle regionali e come derivanti

dall'esame delle soluzioni regionali e della loro integrazione nella PUIR.

Questa varietà certo finisce con l'arricchire funzionalmente prima ed esteticamente poi, il tessuto residenziale e di servizio delle regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale.

Ma si può dire che le soluzioni interregionali servono per dare lo spunto a progettisti degli UUR dello stesso settore di decentramento nazionale ed anche di altri settori nazionali.

IL COORDINAMENTO INTERREGIONALE E IL DECENTRAMENTO NATURALE.

Il compito di progettare il decentramento naturale dei capoluoghi di provincia, spetta principalmente agli UUP e agli UUR.

L'UUIR attraverso i sottonuclei regionali siti presso gli UUR, ha solo la funzione di coordinare la PU relativa a tale decentramento, al fine di renderlo uniforme ed ordinato in ogni ambito provinciale.

In particolare gli UUIR premano e favoriscono gli accordi tra UUR di uno stesso settore di decentramento nazionale, relativi alla integrazione ed armonizzazione delle maglie di uniformità interregionale, con quelle di uniformità regionale delle regioni del medesimo settore di decentramento nazionale.

Ciò al fine di disciplinare una uniforme e coerente attività urbanistica di decentramento, che sia controllata per fasi di trasformazione, pari a periodi di 15 anni.

L'esecuzione del decentramento naturale va sollecitata nelle scadenze progettuali, dall'UUIR attraverso i sottonuclei regionali.

Il decentramento naturale va comunque concordato nelle sue modalità qualitative e quantitative indicate nel presente progetto, con accordi interregionali siglati nella sede dell'UUIR, che definiscono gli SUER, i quali accolgono le variazioni qualitative agli SUR, da cui originano le definitive ipotesi di sviluppo urbanistico regionali.

Gli accordi interregionali servono cioè a definire le modalità del decentramento naturale, in funzione delle ipotesi di sviluppo urbano regionale, che sono adottate da ciascuna regione e determinate così nei citati SUIR.

Si tratta di una prima definizione del decentramento naturale da completare nelle fasi successive.

La definizione operativa del decentramento naturale, cioè del decentramento progettato per la sua realizzazione, viene effettuata con il PUTIR che unisce i vari PUTR delle regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale.

SIGNIFICATO DELLE SIGLE

UU	Ufficio urbanistica
UUP	Ufficio urbanistica provinciale
UUR	Ufficio urbanistica regionale
UIIR	Ufficio urbanistica interregionale
UUC	Ufficio urbanistica comprensoriale (dei settori di decentramento provinciale)
DGU	Direzione generale urbanistica
PU	Progettazione urbanistica
PUP	Progettazione urbanistica provinciale
PUR	Progettazione urbanistica regionale
PUIR	Progettazione urbanistica interregionale
SU	Schema urbanistico
SUP	Schema urbanistico provinciale
SUR	Schema urbanistico regionale
SUIR	Schema urbanistico interregionale
SUC	Schema urbanistico comprensoriale
SUCP	Schema urbanistico comprensoriale provinciale (è analogo allo SUP)
PR	Piano regolatore comunale
PRC	Piano regolatore comprensoriale (comprende i PR dei comuni di ciascun settore di decentramento provinciale)
PRCP	Piano regolatore comprensoriale provinciale (comprende i piani regolatori comprensoriali PRC)
PUTR	Piano urbanistico territoriale regionale
PUTIR	Piano urbanistico territoriale interregionale
PUTN	Piano urbanistico territoriale nazionale (è l'unione dei PUTIR)
PTN	Piano territoriale nazionale (è l'unione del PUTN e del PTANN o piano di tutela dell'ambiente naturale nazionale)
PP	Piani particolareggiati
CO	Città orizzontale